

# LA DOMENICA DEL CAVALIERE

Organo Ufficiale Del Più Bel Governo Che Abbia Mai Avuto L'Italia

14 Aprile 2002 Anno II E.B.

ElleKappa  
presenta:

## IL SIGNORE DEI TRANELLI

Riassunto delle puntate precedenti:

Il 13 maggio, al termine di una campagna elettorale impari - centrosinistra contro centrodestra - l'Italia, chiamata a scegliere tra Rutelli e un incapace, non riuscendo a percepire la differenza, cambia ragione sociale e indirizzo e si trasferisce nella Casa delle Libertà, numerosissima coalizione politica composta da Silvio Berlusconi e il suo staff di avvocati, sorta sulle ceneri di un partito (più preciso definirlo latitante) per Hammamet. Così a dieci anni da Tangentopoli, in memoria di Craxi, il Paese finisce nelle mani di Ghino di mezza Tacca, il miliardario più ricco d'Italia che nei primi cento giorni dimentica di essere un imprenditore e si mette al lavoro come un normalissimo imputato e, come promesso, compie miracoli: trasforma i reati in referenze, le Procure in covi di terroristi, Genova in Santiago, Previti e Dell'Utri in due onesti cittadini.

Nel frattempo, all'estero, l'astuto Bush scopre un sistema alternativo per riempire il buco dell'ozono, basta piazzarci dentro lo Scudo Stellare. In Italia invece Tremonti scopre enormi buchi nel bilancio il cui diametro corrisponde esattamente a quello delle balle sparate dal Cavaliere in campagna elettorale. Oltre alle balle, nel Governo girano i Maroni, Ministro del Welfar-West dei diritti, costretto da Confindustria con una bottiglia di champagne puntata alla tempia, a fare scelte impopolari. Con un colpo di Statuto fa sparire l'articolo 18 estendendo così il diritto di licenziare senza giusta causa dai padroni dei figli ai padroni dei padri.

Per via di uno strano difetto di comunicazione nel Paese dilaga la protesta: neanche controllando sei reti tv e più della metà della stampa italiana il Governo riesce a trasformare la parola licenziamento nella parola assunzione.

E mentre Scajola taglia le scorte nell'ambito di un piano di razionalizzazione delle spese (un funerale costa meno di una scorta) e a Genova si restringe lo spazio del dissenso - durante il G8 è quello compreso tra una manganellata e l'altra - tutto tranquillo sul fronte RAI. Da Saxa Nera, infatti, nessuna novità.

Nel frattempo sul piano internazionale casca il mondo casca la terra, mentre in Italia Nanni Moretti dà uno schiaffo alla sinistra, i Ds gli porgono l'altra guancia - quella di D'Alema - e ovunque imperversano girotondi che per loro natura istigano all'odio e alla lotta armata. Del resto chi di noi vedendo un girotondo non corre istintivamente a prendere un kalashnikov e ad entrare in clandestinità?

Alla Camera passa una legge sul conflitto di interessi decisamente severa: qualora venisse individuata una violazione, l'Antitrust potrebbe anche finire dentro. E se il raffinato Ferrara per "épater le gourmands" tira uova sullo schermo del suo televisore e poi pulisce tutto facendo la scarpetta con il pane, un cinese vanesio - proprietario di un sindacato privato - indice per il 23 marzo un mega pic-nic per festeggiare se stesso.

Segue a pagina 2



## TENACIA CONFINDUSTRIALE

D'AMATO A BERLUSCONI: "Coraggio, Dottò, toglietegli almeno il numero 18!"

**Finalmente, dopo mesi di tentativi, siamo riusciti a farci ricevere da Carcaro Pravettoni, l'imprenditore, il manager, il genio della finanza, consigliere personale, insieme a Wanna Marchi, Topo Gigio, Antonio D'Amato e il Mago Otelma, del presidente del consiglio on. Silvio Berlusconi. E' con una certa emozione e con riverenza che entriamo nel suo studio all'ultimo piano di un modernissimo palazzo in cemento e cristallo. Carcaro Pravettoni**

**Dottor Pravettoni, sull'art.18 c'è in atto un duro scontro tra le parti sociali. Qual è il suo autorevole punto di vista?**  
Innanzitutto è bene chiarire una cosa. Noi imprenditori vogliamo abolire l'art.18, ma solamente per aumentare l'occupazione. Licenziare per assumere, questa è la nostra formula! Può sembrare una cosa un po' stravagante ma tant'è, siamo fatti così! Detto questo, intanto cominciamo a licenziare, per le assunzioni poi c'è sempre tempo...

**Cosa c'è dietro lo scontro sull'art.18?**  
C'è una opposta filosofia di vita. Da una parte la vecchia ideologia statalista che impedisce a me, "onesto" imprenditore, detto senza offesa, di poter licenziare i miei dipendenti come cazzo mi pare e piace; dall'altra una concezione dei rapporti di lavoro ispirata ai valori della libertà e del rifiuto dei privilegi che contrappongono i padri ai figli, creando incomprensioni e attriti generazionali nella famiglia. Mi spiego. I figli sono disoccupati? Benissimo, ma perché mai allora dovrebbero essere occupati i padri? Vi sembra bello? Noi imprenditori siamo per l'uguaglianza tra le generazioni. Se il figlio è disoccupato o ha un lavoro precario e non garantito, è giusto che anche il padre sia nelle stesse condizioni! C'è poi l'aspetto della libertà individuale di noi imprenditori. Se ci si pensa bene, anche l'obbligo di pagargli il salario tutti i mesi, a questi rompiscoglioni d'operai, è una gran bella seccatura e un bel freno allo sviluppo. E' anche umiliante per gli operai stessi, sempre lì a chi

**INTERVISTA A  
CARCARO PRAVETTONI  
Il "Pravettoni-pensiero" sull'art. 18**



*è un uomo elegante, affabile, cortese, con le mani curate. Veste un completo blu con giacca doppio-petto, cravatta regimentale e camicia bianca.*

*Porta scarpe inglesi. Tutta la sua persona emana un gradevole profumo di provola affumicata. "Che cos'è, un vezzo?", gli chiediamo per rompere il ghiaccio. "No, un formaggio.", ci risponde con un'improvvisa risata che ci coglie impreparati. Dopo brevi convenevoli iniziamo l'intervista.*

*dere i soldini a fine mese, neanche fossero bimbi con la paghetta mensile... Che siamo, all'asilo? Un po' di dignità, perbacco! Ma vi immaginate come sarebbe più bello per noi imprenditori pagarli di tanto in tanto gli operai, quando ce la sentiamo, senza questo fastidioso e, diciamo, antidemocratico obbligo della scadenza mensile? Un'odiosa coercizione in un'economia liberale. E, badate, è proprio quando il salario smette di essere un obbligo che allora mi diventa un gesto d'amore.*

**Qualche sindacalista fazioso e politicizzato potrebbe qui obiettare: "Ma allora, di questo passo, anche andarcene allegramente a dar via il culo di notte lungo i viali, potrebbe essere un bell'aiuto all'economia del nostro Paese incrementando, e non di poco, il prodotto interno lordo! Perché non farlo?"**  
*Giusto! Difatti i miei operai lo stanno facendo da diversi mesi, con risultati, devo dire, più che soddisfacenti, almeno dal punto di vista economico. Da altri punti di vista sinceramente non saprei. Dovreste chiedere ai diretti interessati...*

**Lo faremo senz'altro alla prima occasione, dottor Pravettoni. Grazie per il tempo che ci ha voluto dedicare e un sincero augurio di buon lavoro.**  
*Buon lavoro a voi. Modifiche all'art. 18 permettendo, s'intende!*

(P.H.)

IN DIRETTA DAL FUTURO:



a pagina 3  
dal nostro inviato Daniele Luttazzi



La risposta a pagina 2

*A riprova della nostra sensibilità nella difesa del Pluralismo e ad ulteriore riprova di quanto si sia noi lontani dal Conflitto di Interessi, pubblichiamo qui di seguito il testo integrale di un volantino trovato nelle Catacombe frequentate da brandelli di Opposizione:*

## La preghiera del Buon Ulivista per una Propizia Primavera

Ulivo nostro che stai nel Belgio,  
amato e puro simbolo,  
allontana da noi il partitismo  
come noi terremo lontano D'Alema.  
Dacci la forza di restare uniti  
e nelle procellose polemiche  
concedici una pausa di riflessione,  
effondici un cauto ottimismo.  
*(scambiatevi un segno di pace)*  
Veglia su Rutelli e sorveglia Mastella.  
Illumina Cossutta e ascolta Boselli.  
Trattieni Fassino e ravvedi D'Antoni.  
Comprendi nel Tuo Regno Di Pietro,  
anche se; *(tutti insieme)*  
Comprendi nel Tuo Regno Bertinotti,  
anche se; *(tutti insieme)*  
Comprendi nel Tuo Regno Pecorearo Scario,  
anche se; *(tutti insieme)*  
Comprendi nel Tuo Regno Tronchetti Provera,  
anche se; *(tutti insieme)*  
Comprendi nel Tuo Regno Cecchi Gori,  
anche se; *(tutti insieme)*  
In quest'ora di grave travaglio  
benedici la democrazia,  
intercedi presso l'Elettorato  
per condurci al Governo.  
Noi ti invochiamo: ascoltaci o Prodi.  
*(Anche se) (tutti insieme)*



Il Beato Ulivo, dopo il martirio,  
mentre ritenta la quadratura del cerchio  
(Gu. Sk. e Fr. Br.)